

Cambiamento climatico, la denuncia di Merlo (Federlogistica): “Mancano una visione e la progettazione di opere marittime resilienti”

19 settembre 2022 - Tommy Periglioso



“La parola mare scomparsa dall’agenda politica. Il prossimo governo dovrà affrontare emergenze gravissime”

Genova – Dopo le Marche e Ravenna, arriva la denuncia del presidente di Federlogistica, Luigi Merlo, sui rischi costanti del cambiamento climatico in mare: ci attende un autunno potenzialmente pericolosissimo. “Manca una visione e una progettazione di opere marittime resilienti, sul modello olandese, vanno rafforzate e messe in sicurezza le infrastrutture portuali, ferroviarie e stradali – sostiene Merlo – Occorre perfezionare i sistemi previsionali e lavorare su simulazioni che possano far comprendere meglio e in anticipo i fenomeni generati dal riscaldamento del mare”.

Il presidente di Federlogistica, rilancia la necessità di una politica che faccia attenzione, anche sul mare e nei trasporti, ai cambiamenti climatici. **“Serve una regia delle politiche marittime**, partendo subito dalla creazione di una struttura speciale reattiva e professionale sul modello della protezione civile, capace di lavorare contemporaneamente su programmazione ed emergenze”, sottolinea, auspicando che il prossimo governo si muova in questa direzione.

Le complesse politiche del mare attendono da ben 6 anni l’attuazione in Italia della pianificazione dello spazio marittimo, e riguardano trasversalmente diversi dicasteri. “Le immagini della nave che ha rotto gli ormeggi a Ravenna, le ripetute trombe d’aria nelle aeree costiere, le previsioni sull’innalzamento del mare, la crescente erosione della Costa, le puntuali analisi di Enea e Cnr – aggiunge Merlo – sembrano non destare alcuna riflessione in molte forze politiche: dovranno trovare una risposta compiuta nel nuovo esecutivo”.